

VareseNews

“Il progresso ha innovato la medicina: alcuni reparti vanno ripensati”

Pubblicato: Mercoledì 22 Gennaio 2020



Accorpamenti, chiusure, riorganizzazione. Sono tante le voci che si rincorrono nei **reparti dei due ospedali dell'Asst Valle Olona Circolo e Sant'Antonio**.

In vista del futuro unico, è stata avviata una riorganizzazione che tocca **l'offerta assistenziale in modo trasversale**, nell'ottica di arrivare pronti per il trasferimento nel polo unico a Beata Giuliana.

Il progetto è ormai ben avviato in regione e si attende l'arrivo dell'assessore Giulio Gallera per presentare ufficialmente alla popolazione il futuro polo.

La **direzione strategica dell'ASST Valle Olona**, intanto, sta lavorando per preparare la fusione, in un'ottica di **integrazione di servizi che sia già attuabili**, partendo soprattutto dalle **criticità**:

« Abbiamo avviato un'analisi della **sostenibilità del sistema** – spiega il **direttore sanitario Paola Giuliani** – È un lavoro dettagliato e complesso che, riteniamo, possa concludersi **entro un anno**. In questo momento ci concentriamo sulle **prestazioni**. Ci sono parametri stabiliti a livello mondiale che indicano efficacia, congruità ed efficienza del sistema. I “**DRG**”, che sono, concretamente, le tariffe che lo stato paga per ogni singola prestazione, **sono indicatori speciali**. Tra loro, ce ne sono alcuni che vengono definiti “**a elevato rischio di inappropriatezza**”. Vuol dire che i **trattamenti offerti non sono sostenibili** né dal punto di vista della cura del paziente, né dell'economicità del sistema. Se parliamo di ricoveri, ci sono reparti o specialità che oggi non hanno più la stessa ragione di essere che avevano in passato, superati da progresso scientifico e tecnologico. **Mantenere corsi di degenza**

dedicati non è più giustificabile: in quei casi, è opportuno investire sull'**approccio ambulatoriale**, attraverso definizione di “PDTA” personalizzati, riservando il ricovero solo a casi limite che possono, però, trovare risposte adeguate in altri reparti più generali».

Tra i casi analizzati c'è l'endocrinologia : « È una delle specialità a maggior rischio di inappropriatezza – commenta il dottore sanitario – **La cura è ben oltre il 90% dei casi di tipo ambulatoriale.** La parte residuale può benissimo essere trattata con efficacia ed efficienza anche nell'**unità di medicina**».

Quella che si sta studiando nella palazzina direzionale della Valle Olona è una rivoluzione copernicana, **un cambio di passo** che tiene conto dei **progressi scientifici e tecnologici e delle esigenze dei pazienti:** « Un tempo la degenza poteva protrarsi per più settimane. Oggi, le nuove tecniche hanno accorciato in modo esponenziale la durata dei ricoveri. La chirurgia è diventata meno invasiva, meno invalidante e così il paziente recupera prima e può tornare alla sua vita normale. Accanto al tema del progresso, inoltre, si pone quello della **carenza di personale specialistico** che costringe a studiare nuovi modelli organizzativi».

Il futuro sarà sempre meno ospedalicentrico e sempre più concentrato in pochi centri d'eccellenza. La rete di supporto territoriale farà la differenza rispetto a ciò che avviene oggi. **Il cambiamento non sarà indolore né gradito:** « Dobbiamo pensare alla sostenibilità del nostro sistema sanitario che è cambiato – conclude la dottoressa Giuliani – Noi siamo chiamati a fare analisi e studi, per poi arrivare alla sintesi che darà vita al nuovo ospedale unico».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it